



Parrocchia Immacolata Concezione a Napoli

Concorso IFEELCUD 2014

"Il Cortile dei Gentili"



Maggio 2014

Indice

1.	Premessa	pag. 3
2.	L'idea	pag. 10
2.1.	Breve termine - Saper essere	pag. 10
2.2.	Medio termine - Saper fare	pag. 14
2.3.	Lungo termine - Condividere il sapere	pag. 16
3	Benefici di questo progetto per la comunità parrocchiale	pag. 18
4	Modalità comunicative	pag. 18
5	La squadra	pag. 19

1. Premessa

Per esporre chiaramente i presupposti e le finalità che hanno spinto la comunità della Parrocchia Immacolata Concezione a Napoli (d'ora in poi per semplicità "la parrocchia") a sentire l'esigenza di elaborare il progetto denominato "Il cortile dei gentili", si rende necessaria una breve premessa che, però, renda evidente il contesto storico, geografico e sociale in cui la comunità insiste e che giustificano, se non addirittura facciano emergere l'urgenza, in tale condizione, dello sviluppo di un simile progetto.

Il tessuto sociale della comunità della parrocchia insiste nei territori che si trovano al limite nord del comune di Napoli, in un'area semi-periferica che include parte dei quartieri di Secondigliano e Capodichino.

Tale area si ritrova ad essere un territorio di confine sotto molti punti di vista. Sotto il profilo strettamente geografico, risente della marginalizzazione dell'interesse politico a cui sono sottoposte, in genere, tutte le aree ai limiti estremi delle comunità. Ciò si rende evidente con l'assenza di interventi urbanistici o di cura della comunità anche di piccolo cabotaggio. La comunità si ritrova, quindi, soprattutto, a non godere dei "benefici" del salotto cittadino della metropoli ma non vive neanche la positività della familiarità e convivenza socio-comunitaria che si ha nei piccoli centri. L'urbanizzazione selvaggia e la speculazione edilizia dei decenni passati, che hanno interessato tutte le aree ai margini delle grandi città, e Napoli rappresenta un esempio validissimo, rendono il territorio in cui si concentra l'opera pastorale della parrocchia particolarmente ostico anche per l'assenza di spazi e strutture che possano promuovere la relazione sociale e l'orientamento verso uno sviluppo della comunità per una crescita consapevole e sostenibile sia sul piano etico che nel senso olistico del termine. L'assenza della cura politica e di spazi e strutture sociali, se in altri contesti geografici hanno sviluppato forme di disadattamento delle comunità, in un territorio come quello in cui insiste la parrocchia, nel contesto storico attuale, significa concedere spazio alla criminalità organizzata, che in modo silente, quando cioè non appare nei media, e che rappresenta la quotidianità, opera indisturbata sul territorio, imponendo modelli sociali e relazionali che come cristiani e come società civile non possono essere condivisi. Eppure, il territorio di Secondigliano e Capodichino storicamente ha avuto un ruolo nelle dinamiche socio-politiche della più ampia comunità napoletana e campana in generale.

La comunità della parrocchia in questi anni si sta facendo carico, praticamente da sola, di recuperare il senso di appartenenza del territorio e della comunità stessa, iscrivendolo in un programma di sviluppo culturale e relazionale per il riscatto individuale e comunitario verso obiettivi di crescita nei valori della cristianità.

In ogni caso un numero assai consistente di parrocchiani rimane ai margini della vita ecclesiale. Si riscontra :

- mancanza di spirito di corpo, intesa come non sostegno di ciò che viene proposto, non interesse per le iniziative e mancanza di coinvolgimento; inoltre, a motivo della conformazione del quartiere che non facilita l'incontro tra le persone, la gente fa fatica a riconoscersi in un'unica comunità;
- la distanza, intesa come chiusura tra le varie zone della Parrocchia, in particolar modo tra i Parchi (Villaggio Azzurro, Parco Sirio e Rione Mazzini) e le altre zone, ma anche come distacco tra le persone e tra le famiglie (che mantengono le distanze) e penuria di luoghi ed occasioni d'incontro per la gente: mancano, infatti, mentalità e strutture;
- mentalità passiva, intesa come atteggiamento che tende a delegare, non esporsi, non assumersi responsabilità pubbliche, a subire quello che viene;
- individualismo, intesa come non riconoscimento delle potenzialità e capacità presenti nelle persone di Capodichino-Secondigliano, ma anche come pessimismo riguardo al futuro del quartiere e al suo sviluppo; la gente manifesta una certa preoccupazione per il futuro, sia per ciò che riguarda il lavoro, sia per i figli; la situazione economica è stagnante e c'è la tendenza a mettere in evidenza più gli aspetti negativi che a valorizzare i lati positivi.

La gente di Capodichino-Secondigliano vive una distanza affettiva che nasce da una distanza storico geografica e da una difficoltà socio-economica, per cui stenta a riconoscersi come appartenente ad un unico popolo e non manifesta l'esigenza di essere protagonista nella costruzione della propria storia.

Come elementi culturali negativi va citato lo scarso interesse per la proprietà pubblica, gli atteggiamenti illegali entrati nell'abitudine comune, la tendenza a preoccuparsi molto del benessere proprio e della propria cerchia e poco di quello della società in senso ampio. È anche diffusa l'abitudine a diffidare delle istituzioni in genere, e a cercare soluzioni convenienti ai propri problemi con mezzi personali, il più delle volte illegittimi e in non pochi casi illegali. Infine, si nota una certa pigrizia e rassegnazione di fronte alle difficoltà, presente anche a livello delle fasce di età più giovani.

È significativo il tasso di analfabetismo presente nel quartiere, il grado d'istruzione mette in evidenza le disparità economiche e sociali tra la

popolazione, dunque, il problema istruzione segna fortemente lo sviluppo del territorio.

Per quanto attiene alla comunicazione sociale, il mezzo più diffuso tra tutti resta la televisione. La coscienza critica con cui viene guardata è in genere scarsa. I giornali: i quotidiani, sono letti regolarmente solo da una ristretta fascia della popolazione.

Per quanto riguarda il tempo libero, esso in genere viene adoperato per visite a parenti, per guardare la televisione, per fare acquisti; tra i ragazzi lo sport più praticato o almeno più seguito è certamente il calcio. La zona della parrocchia difetta di spazi verdi o di luoghi di ritrovo (cinema, teatro...), per cui spesso i giochi dei ragazzi sono praticati in strada con poca libertà di muoversi e grande fastidio di residenti e passanti.

Come in tutto il Sud Italia, anche nella nostra zona parrocchiale la disoccupazione è in crescita.

Vi sono numerosi casi di famiglie con figli adulti il cui unico reddito è la pensione di un genitore. Sono purtroppo abbondanti i casi di lavoro sommerso.

La politica a livello locale è ancora scarsamente partecipata dalla gente, anche se nel periodo elettorale si riscontra un maggiore interessamento. Nella mentalità comune tuttavia la politica come amministrazione del bene pubblico è poco sentita: essa viene vista o con sentimenti di diffidenza o con mire clientelari, per cercare una sistemazione lavorativa o un favore di qualche genere. D'altro canto non è difficile realizzare che questa situazione nasce dal modo di porsi e quindi dall'atteggiamento dei politici nei confronti dell'elettorato. L'atteggiamento generale spoglia la politica dei suoi valori e produce uno stato d'animo di rassegnazione o prevaricazione.

Per quanto riguarda la mentalità religiosa del popolo, dobbiamo anzitutto specificare che nelle nostre zone "religione" vuol dire "religione cattolica". In effetti, la gente non percepisce il cattolicesimo come una scelta tra molte fedi; semmai la scelta è se essere cattolico o essere ateo, e in genere quasi tutti si professano cattolici. Questo non è un fatto del tutto positivo, come può sembrare a prima vista. Infatti, nella mentalità del popolo l'appartenenza alla Chiesa è come una specie di diritto-dovere, non una libera scelta. Nascere cattolico è un po' come nascere italiano o come nascere napoletano: una cosa che si acquista naturalmente. E così come un italiano deve adempiere a certi obblighi (certificati, tasse, scuola dell'obbligo) così il cattolico tipico ha certe scadenze da rispettare (battesimo, catechismo, comunione, cresima, matrimonio...).

Il concetto che la gente ha di Dio varia molto a seconda dell'età, del grado di istruzione e di altri fattori. Quelli che si professano veramente atei sono pochi, in genere giovani e abbastanza colti.

Il discorso del rapporto con la Chiesa è più complesso. Si tratta comunque di una religiosità abbastanza devozionistica.

Nonostante il substrato religioso sia molto forte, non si può affatto dire che la religiosità occupi un posto centrale nella vita della famiglia. Essa, in genere, sta sullo sfondo, è come una serie di abitudini e di riti che hanno la funzione di segnare i momenti di festa, e qualche volta di assicurare e consolare. Nella famiglia la religione è più un fatto individuale, un problema del singolo: per cui capita spesso che ad andare in chiesa sia solo la donna, dato che è socialmente più accettato che essa si dedichi alla spiritualità.

Uno dei problemi principali nel settore della carità è che manca un'azione formativa continua sulle persone. Viene privilegiato l'aiuto materiale, che pure ha la sua importanza, ma non vengono affrontate, nemmeno con i più vicini alla parrocchia, altre tematiche. Per esempio, non viene introdotto il discorso sui motivi che hanno portato alle attuali condizioni di povertà di tanta gente. In questo modo si finisce per svolgere un servizio di carità in cui sia il popolo che gli altri settori della parrocchia rivestono solo un ruolo passivo di "donatori".

Dal punto di vista dell'analisi storica del contesto sociale è necessario ricordare che l'area di Secondigliano-Capodichino era costituita da casali. I casali rurali sono stati, infatti, il nucleo originario di interi quartieri dell'area napoletana, oggi erroneamente considerati "periferia",

Nel corso del 1600 anche Secondigliano, come gli altri Casali di Napoli, si trasformò in *Universitas*, unità amministrativa indipendente governata da assemblee popolari

Agli inizi del 1800 le *Universitas*, istituzioni ormai obsolete, furono abolite e convertite in comuni autonomi. Nel 1925 Secondigliano fu annesso al Comune di Napoli, acquistando sempre di più i caratteri della "periferia". Fino agli anni '50 però il quartiere conservò le sue caratteristiche di borgo rurale, divenendo meta di scampagnate, preferita dalle famiglie napoletane per l'aria salubre e la presenza di numerose trattorie. Causa del degrado che ancora oggi affligge il quartiere è stata l'edilizia selvaggia degli anni '60, che ha reso Secondigliano zona di edilizia popolare ove confinare i ceti più bassi, distruggendone le rimanenti aree verdi.

Ad oggi quindi il quartiere presenta forti segni di disagio sociale ed economico: bassa scolarizzazione, abbandono scolastico, elevata disoccupazione e soprattutto capillare presenza della criminalità organizzata. Il picco negativo si è raggiunto negli ultimi mesi del 2004 quando Secondigliano è diventata teatro della guerra di camorra che proprio nel quartiere ha diverse roccaforti. La presenza della malavita organizzata è testimoniata dal florido mercato degli stupefacenti, particolarmente attivo nelle zone delle Case Celesti, del Rione 167 e del Rione dei Fiori, detto "terzo mondo" per le condizioni di estrema povertà e degrado.

Dal punto di vista sociale è facile evidenziare i seguenti elementi:

- ✓ il contesto generale di povertà contemporaneo e successivo alla seconda guerra mondiale;
- ✓ la ripresa economica e l'affermarsi del consumismo in risposta alle privazioni subite;
- ✓ la massiccia trasformazione urbanistica del territorio parrocchiale attorno agli anni '60 e '70;
- ✓ la criminalità organizzata.

La tendenza generata a livello di psicologia sociale del popolo è quella di divenire sempre più "oggetto" e poco "soggetto" in molti aspetti della vita

La nostra è una parrocchia relativamente giovane, collocata in un territorio che negli ultimi trent'anni ha conosciuto un forte sviluppo urbanistico, spesso incontrollato e dominato dalla criminalità organizzata

Le tendenze che si sono evidenziate sono state le seguenti:

- ✓ tende all'ascolto del popolo tutto ed alla sua oggettiva realtà;
- ✓ parte rilevante di tutto il popolo tende a diventare sempre meno soggetto attivo e sempre più oggetto;
- ✓ parte degli adulti manifesta l'intenzione di divenire più soggetto;
- ✓ continua l'onda lunga del consumismo;
- ✓ sussiste una tendenza all'invecchiamento della popolazione parrocchiale;
- ✓ tendenza a sentire solitudine per incapacità di creare rapporti;
- ✓ tendenza della chiesa a rimuovere l'inertezza con il desiderio di rinnovamento;
- ✓ il punto di energia della parrocchia si sposta verso gli adulti;
- ✓ tendenza a ricercare l'unità e, nel contempo, si registra nei singoli un senso di individualità crescente;
- ✓ preoccupazione crescente per il proprio futuro soprattutto per lavoro

In generale:

La tendenza fondamentale del popolo è quella di un'individualità crescente. C'è una grande preoccupazione di avere una vita riuscita, ed il successo viene misurato in base al parametro del guadagno e del lavoro. Sopravvive la cultura della socialità e della solidarietà, tipica di queste zone e non ancora superata dal modello economico.

A partire da quest'analisi, sia pure non esaustiva, abbiamo cercato di immaginare cosa potrebbe avvenire nei prossimi anni se non si interviene sul problema fondamentale, descrivendo un possibile scenario futuro. Quindi abbiamo pensato ad una serie di correttivi che si potrebbero applicare per tentare di cambiare

rotta, di tendere ad un futuro migliore rispetto a quello che avremmo se le cose rimanessero sempre così. Per ogni correttivo proposto abbiamo quindi immaginato quale sarebbe il futuro che andremmo a costruire agendo in questo modo.

La domanda che ci dobbiamo porre è: come la chiesa può agire di fronte a queste tendenze?

Il cammino della parrocchia viene unito definitivamente a quello del popolo per ottenere una pastorale organica e superare così il dualismo ancora esistente con una pastorale di evangelizzazione. Un possibile modo di operare è quello di concentrarsi per un periodo di tempo sulla soluzione del problema fondamentale, vista come meta di un cammino in cui si parte dal far crescere la consapevolezza di tutto il popolo di Dio (operatori e non) rispetto ai temi suddetti. Si sta cercando, difatti, di far crescere la gente su queste tematiche e poi mettere in atto le conseguenze. Tale approccio eviterà di poter intendere e portare avanti questo sforzo solo come una delle tante "attività" facendo perdere di vista il fatto che il problema interessa ed influisce sulla parrocchia a tutti i livelli. Dal punto di vista strettamente metodologico si dovrebbe in ogni caso far leva su di un modo di agire orientato a far crescere consapevolezza e presa di coscienza per ottenere risultati duraturi ed efficaci. Un'azione diffusa e condivisa con fiducia riposta egualmente in tutti, che favorisca la responsabilizzazione di tutto il popolo nell'utilizzo dei doni di ognuno.

L'alternativa è una pastorale "esperienziale" legata a doppio filo con la vita del popolo, con le sue esperienze e riflessioni partecipative. L'attenzione è, infatti, sul legame tra la pastorale e l'esperienza del e con il popolo alla luce del Concilio Vaticano II, del XXX Sinodo della Chiesa di Napoli, degli Orientamenti pastorali della Cei per il prossimo decennio 2010-2020 "Educare alla vita buona del Vangelo", del Piano pastorale diocesano "Organizzare la speranza" e delle Linee programmatiche decanali, per la realizzazione di un nuovo Progetto pastorale parrocchiale cercando sempre quello che unisce, mai ciò che divide, cogliendo il positivo che c'è negli altri, riconoscendo la complementarietà negli ambienti nei quali si svolge la vita quotidiana, cercando di promuovere la carità per rendere più attenta la comunità alle necessità del prossimo.

Convertirsi in uno spazio di amore con una dimensione sociale, che includa la giustizia e la solidarietà, perché tra evangelizzazione e promozione umana, sviluppo e liberazione, esistono vincoli antropologici, teologici ed evangelici. Per questo nella pastorale parrocchiale non può mancare l'impegno sociale. Gli aneliti di libertà e di liberazione, frutto della coscienza della dignità umana, esigono un impegno efficace di tutte le persone di buona volontà in difesa e nella promozione dei diritti umani. Anticamente il sociale si riduceva all'aiuto assistenziale alle persone in necessità. Oggi, senza cessare di prendere in considerazione questo aspetto individuale-assistenziale, si dovrà anche lavorare per la promozione umana e per la trasformazione delle strutture ingiuste della

società. La nostra parrocchia, come comunità cristiana, vuole assumersi un impegno attivo di denuncia e di lotta contro le diverse situazioni di povertà e di emarginazione ed anche contro la frode e la corruzione, come comportamenti antievangelici nella vita individuale e pubblica.

Nella nostra pastorale ci viene chiesto di aiutare i fedeli a prendere coscienza dei problemi sociali della parrocchia, del Paese e del mondo; a crescere nella solidarietà e ad impegnarsi con i movimenti di giustizia e di pace; a portare avanti programmi di promozione umana. Di grande aiuto sarà lo studio e la messa in pratica dei documenti sociali della Chiesa. Tutto questo si concretizza nel progetto *"Il Cortile dei gentili"*, come auspicato da Benedetto XVI, un luogo, anche fisico (si tratta della Cappella di San Gennaro, ad un centinaio di metri dalla sede parrocchiale, e di un locale confiscato alla criminalità organizzata), che, gestito prevalentemente dai giovani, si propone di diventare centro catalizzatore e aggregatore di idee nuove e proposte per il territorio. Insomma il tentativo ultimo è di promuovere un'azione culturale per "ridire" la fede di sempre in un mondo che cambia e favorire la maturazione di mentalità, usi e costumi ispirati alla fede e alla fede popolare. È una strada da intraprendere, una "nuova stagione" da perseguire con fiducia e santa determinazione.

2. L'idea

Nel modello di società attuale dove tutto è finalizzato al profitto rimane poco spazio per Dio e per tutto ciò che può condurre a Lui.

In questa società dove è necessario misurare tutto secondo il tornaconto economico immediato c'è poco spazio per una cultura che sia momento di comunione e condivisione, di confronto tra le persone in cui stabilire relazioni che portino alla crescita personale e collettiva. I modelli che ci vengono proposti (o imposti) sono sempre quelli della sopraffazione, dove c'è qualcuno che vince e molti che perdono. Che bello sarebbe se potessero vincere tutti! Se il fine ultimo di tutti fosse la ricerca della felicità, una felicità condivisa nella ricerca della bellezza di Dio, della ricerca della relazione con Dio.

Si rende necessario riappropriarsi di alcuni modelli concettuali e comportamentali base, tra questi : il "saper essere" e "il saper fare", azioni poste alla base del nostro interagire con il prossimo nella comunità. Infine, lo sviluppo per ogni soggetto coinvolto sarà imparare a trasferire ad altri quanto singolarmente e comunitariamente appreso e interiorizzato al fine di innescare un processo virtuoso di sviluppo sociale basato non sulla competitività aggressiva ma sulla collaborazione alla crescita insieme.

Il progetto si sviluppa attraverso un percorso a breve, medio e lungo termine.

La Parrocchia intende portare avanti questo progetto nella sua globalità ed interezza, consapevole che per perseguirlo nella sua completezza sarà necessario del tempo.

E' per questo motivo che ai fini esclusivi della partecipazione al concorso IFEELCUD 2014 sottoponiamo solo la fase di breve termine, quella che è riportata al p.to 2.1 di questo documento. Tuttavia, per chiarire la portata e il significato ultimo di quello che ci siamo proposti, presenteremo anche le fasi successive, per le quali abbiamo anche già individuato i fabbisogni in termini di risorse, economiche, tecniche e umane benché consapevoli di non poter proporre queste fasi (medio e lungo termine) alla valutazione del concorso di quest'anno.

2.1 Breve termine - Saper essere (tempi di attuazione : immediato)

Fase del progetto sottoposta al concorso IFEELCUD 2014

Creare dei momenti di incontro con la bellezza.

2.1.1 Realizzare una biblioteca. La base di questa biblioteca sarà un libro donato da ogni appartenente al popolo di Dio della parrocchia (che voglia farlo) che lo abbia particolarmente colpito nella sua formazione personale. I libri saranno a disposizione di chiunque li voglia prendere a prestito. La biblioteca avrà dei bibliotecari che ne cureranno l'apertura

secondo un piano prestabilito e sarà oltre che un luogo di storage dei libri anche una sala di lettura . Il bibliotecario avrà il compito di tenere aggiornato l'archivio dei testi e del file dei prestiti. Inoltre avrà il compito di aiutare la persona che vuol prendere in prestito un libro, qualora si renda necessario, con suggerimenti e supporto verso la scelta.

Risorse necessarie :

- *Un locale. È stata individuata la Cappella S. Gennaro al corso Secondigliano;*
- *Tre persone volontarie;*
- *Scaffali per contenere libri.*
- *Un tavolo e delle sedie;*
- *Inizialmente un registro cartaceo poi si potrà pensare ad un pc.*

Costi ricorrenti : 600,00 €/anno per l'acquisto di nuovi libri

500,00 €/anno per l'energia elettrica

Costi non ricorrenti : 1000,00 € per gli scaffali e arredi

500,00 € per un pc

2.1.2 Incontri periodici di lettura collettiva. Nella biblioteca di cui al punto 2.1.1 saranno organizzati dei momenti di lettura collettiva. Sarà deciso di leggere insieme, in un tempo congruo un libro, ad esempio una volta a settimana. Successivamente alla lettura i presenti si scambieranno le proprie opinioni su quanto letto. All'inizio di ogni lettura sarà fatto un breve riassunto delle letture precedenti in modo da entrare in tema e per gli eventuali assenti della precedente seduta.

La lettura dei testi (laici o religiosi) e i confronti tra le persone saranno orientati dal coordinatore che avrà il compito di correlare quanto letto con il contesto di vita quotidiano attuale e come finalità quella di avvicinare ai temi della fede.

La scelta del libro sarà a cura del parroco su proposta del coordinatore dell'attività.

Risorse necessarie :

- *La biblioteca del punto 2.1.1*
- *Un volontario coordinatore dell'attività con disponibilità settimanale di circa due ore*

Costi ricorrenti : 0,00 €

Costi non ricorrenti : 0,00 €

I costi sono già sostenuti al p.to 2.1.1

2.1.3 Incontri periodici di educazione all'arte. Sarà deciso di prendere periodicamente in esame (ad esempio ogni due settimane) un'opera d'arte (quadro, statua, brano musicale etc.). L' incontro avverrà nella biblioteca di cui al punto 2.1.1.

Il coordinatore avrà il compito di guidare alla lettura e all'introduzione nel contesto storico dell'opera e stimolare le considerazioni dei presenti. Come per gli incontri di lettura del punto 2.1.2 il coordinatore avrà il compito di correlare quanto visto o ascoltato con il contesto di vita quotidiano attuale e come finalità quella di avvicinare ai temi della fede. La scelta dell'opera sarà a cura del parroco su proposta del coordinatore dell'attività.

Risorse necessarie :

- *La biblioteca di cui al punto 2.1.1*
- *Un volontario coordinatore dell'attività con competenze artistiche o musicali a seconda del tema da trattare (ipotesi una volta al mese per una competenza artistico-figurativa e una volta al mese per un competenza musicale).*
- *Uno stereo*
- *Un pc con un proiettore.*

Costi ricorrenti : 0,00 €

Costi non ricorrenti : 3500,00 € per uno stereo e un proiettore per pc

I costi delle altre voci sono già sostenuti al p.to 2.1.1

2.1.4 Incontri periodici di visione collettiva. Nella biblioteca di cui al punto 2.1.1 saranno organizzati dei momenti di visione collettiva di un film, un documentario, una rappresentazione teatrale, un balletto etc.. Sarà deciso di fruire insieme dell'opera ad esempio una volta al mese. Prima della visione ci sarà un breve presentazione dell'opera e successivamente alla visione i presenti si scambieranno le proprie opinioni su quanto visto. I confronti tra le persone saranno orientati dal coordinatore che avrà il compito di correlare quanto visto con il contesto di vita quotidiano attuale e come finalità quella di avvicinare ai temi della fede. La scelta dell'opera sarà a cura del parroco su proposta del coordinatore dell' attività.

Risorse necessarie :

- *La biblioteca di cui al punto 2.1.1*
- *Un volontario coordinatore dell'attività una volta al mese*
- *Un lettore dvd (o un pc) con proiettore*

Costi ricorrenti : 0,00 €

Costi non ricorrenti : 0,00 €

I costi sono già sostenuti ai p.ti 2.1.1 e 2.1.3

Riepilogo dei costi previsti nel primo anno di esercizio per questa fase che è sottoposta al concorso IFEELCUD 2014

acquisto di nuovi libri	€ 600,00
energia elettrica	€ 500,00
scaffali e arredi	€ 1000,00
computer	€ 500,00
stereo	€ 3000,00
proiettore per computer	€ 500,00
Totale	<hr/> € 6100,00

di cui :

non ricorrenti € 5000,00

ricorrenti € 1100,00

I costi ricorrenti si presume che dovranno essere sostenuti anche negli anni successivi, secondo un'indicizzazione dei valori in base al processo inflattivo. E' ipotizzabile un contributo dei partecipanti alle attività ai fini, dell'auto-sostentamento dei costi ricorrenti, dell'ordine di € 1,00 o 2,00 per seduta a seconda dell'attività.

2.2 Medio termine - Saper fare (Tempi di attuazione : entro un anno dall'avvio del p.to 2.1)

Fase del progetto non sottoposta al concorso IFEEUCUD 2014

Realizzare insieme la bellezza

2.2.1 Laboratorio di scrittura. Costituire dei piccoli gruppi per cimentarsi a scrivere insieme dei testi, partendo da temi semplici e di poche pagine a temi più complessi e di più lunga durata.

Un insegnante di lettere o una persona con competenze specifiche guiderà il gruppo revisionando periodicamente le opere scritte. L'attività si svolgerà periodicamente ad incontri prefissati nella biblioteca del p.to 2.1.1.

L'opera, una volta realizzata entrerà a far parte della biblioteca e sarà letta collettivamente negli incontri di cui al p.to 2.1.2.

Risorse necessarie :

- *La biblioteca di cui al punto 2.1.1*
- *Un volontario coordinatore dell'attività una volta alla settimana*
Fogli di carta, penne e un pc

Costi ricorrenti : € 0,00

Costi non ricorrenti : € 0,00

I costi sono già sostenuti al p.to 2.1

2.2.2 Laboratorio di arti applicate Disegnare, dipingere, (in seguito anche scolpire). In un locale adibito a laboratorio, periodicamente, in date stabilite in un calendario, coordinati e guidati da un insegnante di materie artistiche, o da un artista, le persone svilupperanno dei lavori partendo da opere semplici. I lavori faranno parte di mostre e potranno essere posti in vendita. Il ricavato servirà da autofinanziamento del progetto.

Risorse necessarie :

- *Un locale adibito a laboratorio (è possibile anche la biblioteca di cui al p.to 2.1.1)*
- *Un volontario coordinatore dell'attività una volta alla settimana*
Fogli di carta, tele, matite, colori, cavalletti, pennelli etc.

Costi ricorrenti : €/anno 1000,00 per i materiali di consumo

€/anno 500,00 per un'assicurazione RCA/RCO

Costi non ricorrenti : € 700,00 per i cavalletti e gli utensili

I costi delle altre voci sono già sostenuti al p.to 2.1

2.2.3 Laboratorio di artigianato. Manipolare i materiali : il legno, la carta, la ceramica etc. Nel locale di cui al p.to 2.2.2, periodicamente, in date stabilite in un calendario, coordinati da un artigiano o da un insegnante di materie artistiche o tecniche, realizzare oggetti da materiali, partendo da piccole cose. I lavori faranno parte di una mostra e potranno essere posti in vendita. Il ricavato servirà da autofinanziamento del progetto.

Risorse necessarie :

- *Locale di cui al p.to 2.2.2*
- *Un volontario coordinatore dell' attività una volta alla settimana*

Materiali da modellare : legno, argilla, carta

Utensili vari

Colori

Forno per la ceramica

Costi ricorrenti : €/anno 1000,00 per i materiali di consumo

Costi non ricorrenti : € 1000,00 per gli utensili

€ 5000,00 per il forno

I costi delle altre voci sono già sostenuti a p.ti 2.1 e 2.2.2

2.2.4 Laboratorio di recitazione ed arti visive. Nel locale di cui al p.to 2.2.2, periodicamente in date stabilite in un calendario, coordinati da un attore o regista o esperto, metter insieme delle pieces teatrali o opere audiovisive. Le pieces teatrali faranno parte di rappresentazioni il cui costo del biglietto servirà ad autofinanziare il progetto. Le opere audiovisive verranno riprodotte nell'ambito degli incontri di cui al p.to 2.1.4.

Risorse necessarie :

- *Locale di cui al p.to 2.2.2 o al p.to 2.1.1.*
- *Un volontario coordinatore dell' attività una volta alla settimana*
- *Telecamera*
- *Pc con proiettore*
- *Costumi di scena (eventuale)*

Costi ricorrenti : €/anno 0,00

Costi non ricorrenti : € 1000,00 per una telecamera

I costi delle altre voci sono già sostenuti a p.ti 2.1 e 2.2.2 ed anche realizzati nei laboratori di arte e artigianato

2.2.5 Laboratorio musicale. Nel locale di cui al p.to 2.2.2, periodicamente in date stabilite in un calendario, coordinati da un musicista, realizzare delle band o una piccola orchestra per suonare insieme. L'attività tenderà a mettere in piedi una rappresentazione il cui ricavato servirà da autofinanziamento del progetto

Risorse necessarie :

- *Locale di cui al p.to 2.2.2 o al p.to 2.1.1.*
- *Un volontario coordinatore dell'attività una volta alla settimana*

Costi ricorrenti : €/anno 0,00

Costi non ricorrenti : € 0,00

Gli strumenti musicali saranno a carico dei partecipanti. Eventuali costi potranno essere sostenuti per l'acquisto di strumenti da far utilizzare a partecipanti che non hanno possibilità di acquistarne uno in proprio. Tale evento richiederà l'adozione di un provvedimento da parte del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

I costi delle altre voci sono già sostenuti a p.ti 2.1 e 2.2.2

2.3 Lungo termine - Condividere il sapere (Tempi di attuazione : entro tre anni dall'avvio del p.to 2.1)

Fase del progetto non sottoposta al concorso IFEELCUD 2014

Condividere la bellezza nella comunità

In questa fase si darà attuazione a delle vere e proprie scuole, dove l'obiettivo sarà di formare le persone ad essere attori del proprio futuro, formando vere e

proprie coscienze e professionalità per lo sviluppo nel territorio di un ciclo virtuoso di crescita nella cultura e nella bellezza come dono di Dio.

Le scuole saranno tenute in apposito locale e sarà richiesto un impegno specifico al corpo docente secondo un piano didattico elaborato secondo un programma definito da laici e religiosi al fine di promuovere lo sviluppo umano orientato verso la fede.

I discenti sosterranno dei costi di partecipazioni alle attività didattiche che saranno esclusivamente per il mantenimento della struttura e per il sostegno del corpo docente. Nel bilancio non potrà mai essere previsto un profitto che non sia reinvestito nella struttura e nella creazione di nuovi posti di lavoro.

2.3.1 Scuola di scrittura

2.3.2 Scuola di arte e artigianato

2.3.3 Scuola di dizione e recitazione

2.3.4 Scuola di fotografia e arti audiovisive

2.3.5 Scuola di musica

Nel tempo, insieme alle persone che avranno maturato le esperienze più significative nel saper fare, verranno costituite delle scuole per trasferire ad altri le competenze acquisite e imparare contestualmente le competenze didattiche del formare.

E' difficile in questo momento effettuare una previsione attendibile dei costi di questa fase.

Di sicuro locali, attrezzature, materiali e quanto altro sono già considerati ai p.ti 2.1 e 2.2.

E' da prevedere un corpo docente da ingaggiare come consulenti, al cui impegno continuativo e professionale va corrisposta, almeno nella fase iniziale, un corrispettivo in termine di collaborazione di tipo professionistico mediante rilascio di fattura o di ricevuta con ritenuta d'acconto stimando un compenso orientativo di €/h 35,00 al lordo delle ritenute fiscali.

L'impegno per ogni scuola dipenderà dal numero di classi che si formeranno. E' possibile fare un stima, alquanto approssimativa. Riferendosi ad una lezione a settimana di circa due ore per ogni tipologia di scuola per una classe di circa dieci persone. Ciò significa un impegno di circa € 70,00 a settimana da corrispondere al singolo docente che si traduce in un contributo partecipativo dei discenti per € 7,00 a lezione per tipologia di corso.

3 Benefici di questo progetto per la comunità parrocchiale

I benefici per la comunità parrocchiale possono essere racchiusi nel seguente elenco :

- Sviluppo delle relazioni interpersonali;
- Sviluppo delle relazioni tra il popolo di Dio della parrocchia e la parrocchia stessa;
- Diffusione del messaggio evangelico a persone non coinvolte nella vita della comunità parrocchiale e loro coinvolgimento in essa;
- Sviluppo nella popolazione della correlazione tra il progetto divino nel singolo individuo e la comunità;
- Rafforzamento della parrocchia come riferimento nel territorio e interlocutore forte nelle sue dinamiche sociali e politiche;
- Sviluppo di competenze personali utili alla definizione di professionalità specifiche;
- Nella proiezione a lungo termine creazione di posti di lavoro nel campo della didattica e dell'assistenza sociale anche di "soggetti deboli" non tutelati dall'attuale inesistente sistema di assistenza;
- Individuazione di specifici talenti altrimenti sottaciuti perché impossibilitati ad accedere al sistema di sviluppo e riconoscimento della società dei consumi;

4 Modalità comunicative

Le modalità con cui si pensa di poter comunicare il progetto alla comunità della parrocchia sono le seguenti :

- a) Sito internet della parrocchia;
- b) Giornale periodico della parrocchia denominato "L'incontro" gestito dal gruppo giovani;
- c) Lettera alla famiglia. Foglio informativo mensile sia di riflessioni spirituali sia di iniziative socio-culturali elaborato dal parroco e dai suoi collaboratori laici per le famiglie del quartiere, la cui diffusione avviene casa per casa attraverso delle persone note in una determinata zona, palazzo, parco etc. denominati "Messaggeri";
- d) Centri del Vangelo. Gruppi di diffusione della parola di Dio, composti di circa 10-15 persone, che si riuniscono mensilmente presso una famiglia per affrontare argomenti specifici e leggere le sacre scritture su indicazione del Parroco. Nel quartiere sono attualmente attivi 21 Centri del Vangelo.

▲ Coordina-tore/trice di area tematica :

Individua l'opera specifica che sottopone al Responsabile del progetto motivandone il valore educativo attraverso l'individuazione degli elementi significativi che possono essere oggetto di confronto tra le persone coinvolte negli incontri.

La scelta dell' opera da sottoporre al Responsabile del progetto sarà fatta tenendo conto dell' età delle persone coinvolte negli incontri (bambini, ragazzi, adulti, anziani o intergenerazionale).

Pianifica gli incontri secondo un calendario e li anima secondo lo schema :

- *Presentazione dell' opera (contestualizzazione storica e background dell'autore);*
- *Lettura oggettiva dell'opera;*
- *Correlazione ai temi della fede;*
- *Dibattito tra le persone. Questa è la fase più delicata. L'animat-ore/rice deve gestire il tempo e favorire il coinvolgimento di tutti evitando le contrapposizioni di opinione come contrasto ma favorendo invece la ricchezza della diversità di vedute;*
- *Sintesi dell'incontro.*

Redige periodicamente un report degli incontri con i dati oggettivi e le proprie valutazioni soggettive che trasmette al Responsabile del progetto.

▲ Bibliotecario/a :

Presidia la biblioteca/sala di lettura;

Tiene in ordine la biblioteca raggruppando i testi secondo una logica predeterminata;

Tiene in ordine l'archivio dei testi con le coordinate per la loro rapida individuazione;

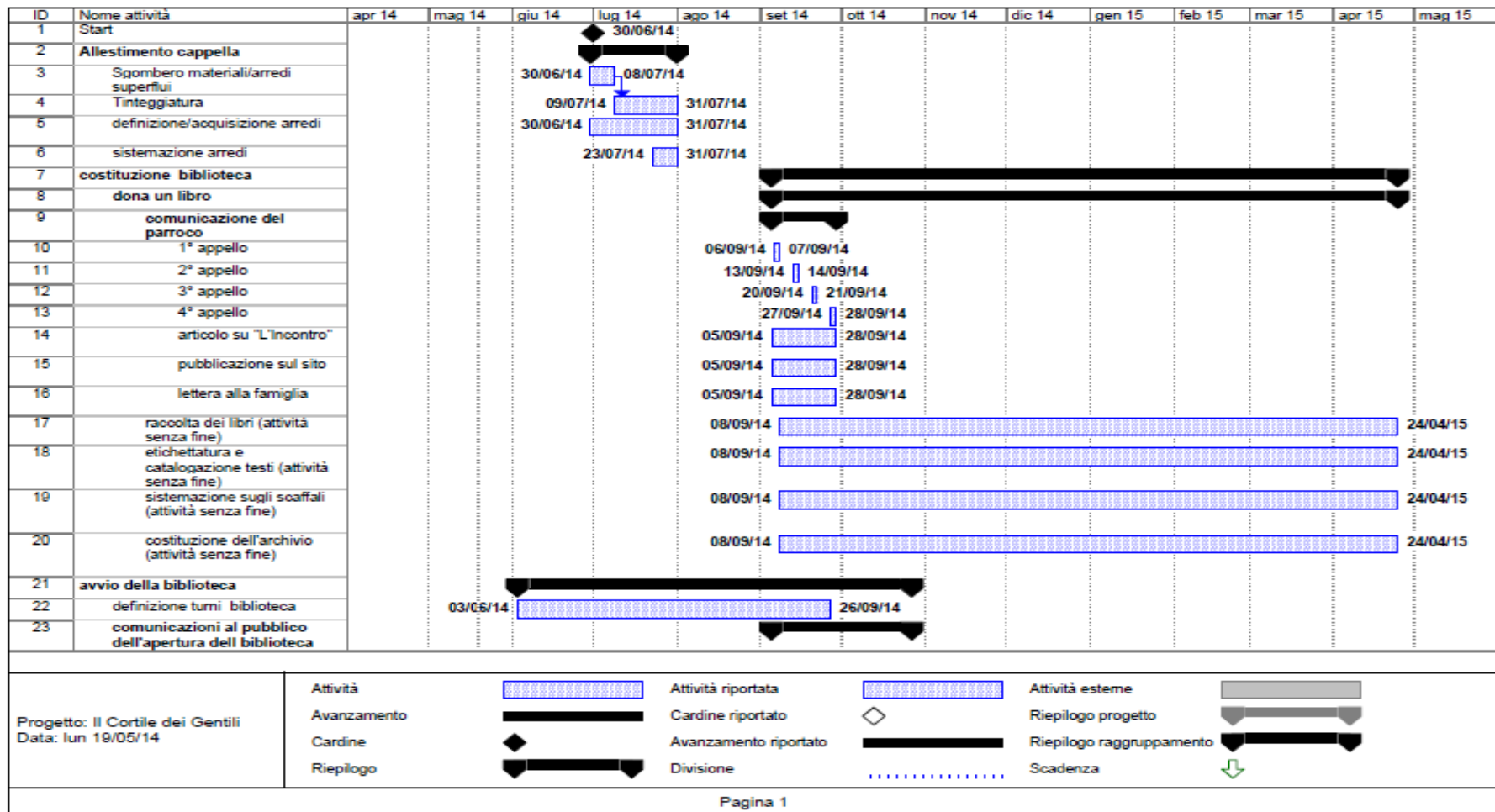
Gestisce il file dei prestiti;

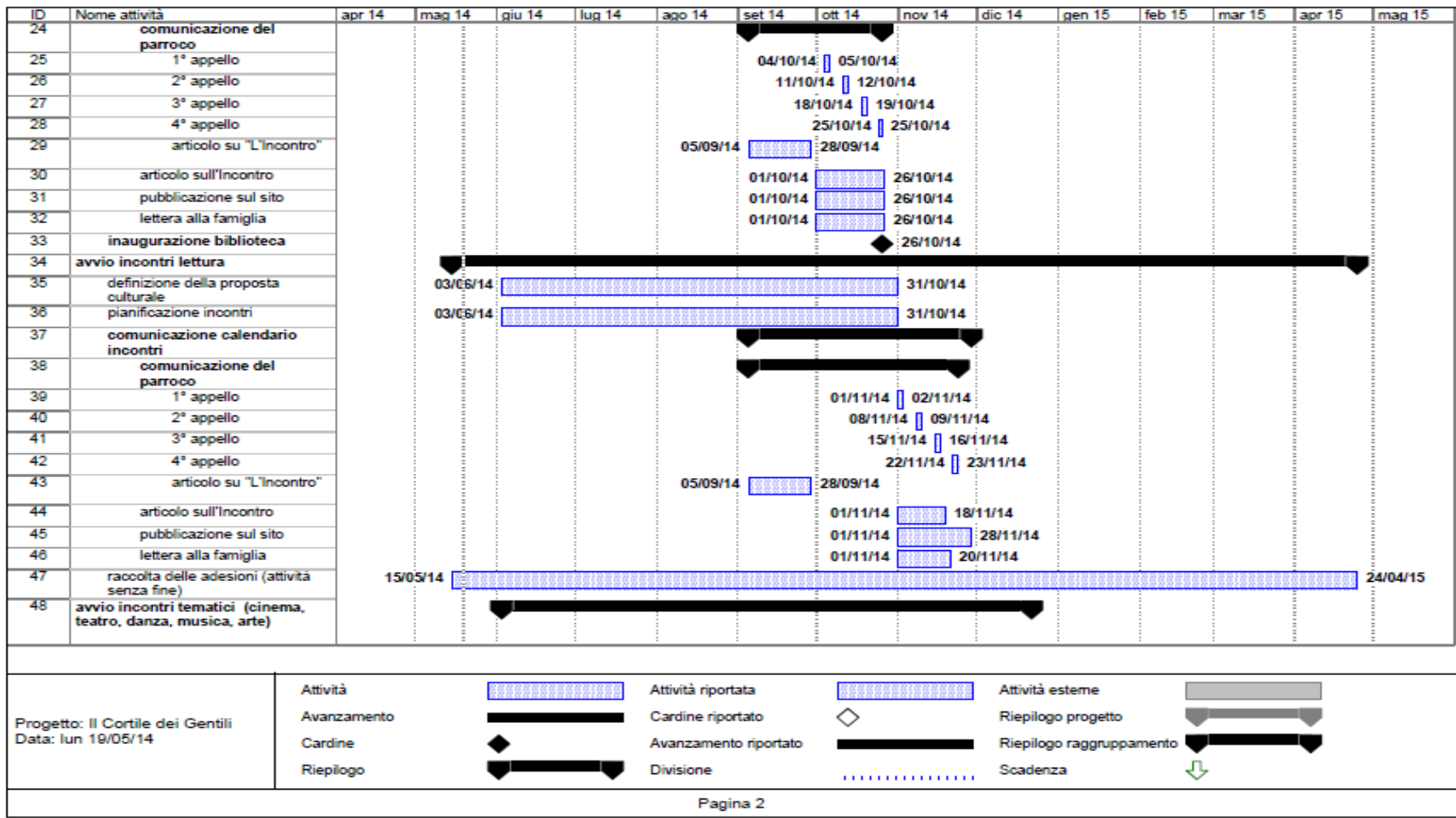
Consiglia i testi a chi ne avesse necessità;

Recepisce eventuali richieste specifiche da parte dei frequentatori;

Individua e propone l'acquisto di nuovi testi al Responsabile del progetto.

Diagramma di Gantt de "Il Cortile dei Gentili" fase a breve termine





ID	Nome attività	apr 14	mag 14	giu 14	lug 14	ago 14	set 14	ott 14	nov 14	dic 14	gen 15	feb 15	mar 15	apr 15	mag 15	
49	definizione della proposta culturale		03/06/14	[Barra hatched]						28/11/14						
50	pianificazione incontri		03/06/14	[Barra hatched]						28/11/14						
51	comunicazione calendario incontri															
52	comunicazione del parroco															
53	1° appello									29/11/14	30/11/14					
54	2° appello									06/12/14	07/12/14					
55	3° appello									13/12/14	14/12/14					
56	4° appello									20/12/14	21/12/14					
57	articolo su "L'Incontro"					05/09/14	28/09/14									
58	articolo sull'incontro									01/12/14	19/12/14					
59	pubblicazione sul sito									01/12/14	20/12/14					
60	lettera alla famiglia									01/12/14	20/12/14					
61	raccolta delle adesioni (attività senza fine)									21/12/14	[Barra hatched]				24/04/15	

Progetto: Il Cortile dei Gentili Data: lun 19/05/14	Attività	[Barra hatched]	Attività riportata	[Barra hatched]	Attività esterne	[Barra grigia]
	Avanzamento	[Barra nera]	Cardine riportato	◇	Riepilogo progetto	[Barra grigia con frecce]
	Cardine	◆	Avanzamento riportato	[Barra nera]	Riepilogo raggruppamento	[Barra nera con frecce]
	Riepilogo	[Barra nera con frecce]	Divisione	[Linea tratteggiata]	Scadenza	↓

Pagina 3